



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 79 n.43

giovedì 14 febbraio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Non sapevo che la Svizzera fosse un covo di comunisti. Non vorrei che adesso si



dicesse che la Svizzera non è più il Paese della Croce Rossa ma la

centrale delle toghe rosse». Luciano Violante Ansa, ore 14.46

## La Svizzera rifiuta la legge Previt

Con le nuove norme sulle rogatorie impossibile la collaborazione tra giudici italiani e stranieri Berlusconi dichiara: non cambia proprio nulla. I Ds: raccogliamo le firme per il referendum

Susanna Ripamonti

**MILANO** Lo schiaffo alla politica sulla giustizia del governo Berlusconi questa volta arriva dalla Svizzera. Che proprio ieri ha fatto sapere che per il momento non intende ratificare l'accordo bilaterale con l'Italia sulle rogatorie.

Una notizia che fa irritare la destra, anche se si tenta di far passare

la decisione come un fatto influente. E così Silvio Berlusconi dice che «non cambia nulla, sapevamo che ci sarebbero stati tempi tecnici». Opposto il giudizio dell'Ulivo. «La nostra denuncia è stata clamorosamente confermata», dice il segretario dei Ds, Piero Fassino, che annuncia l'immediata raccolta delle firme per indire un referendum.

COLLINI VARANO PAG 3

### Milosevic

Al processo dell'Aja sul teleschermo lager e massacri «È un linciaggio»

MASTROLUCCA MARSILLI PAG. 12-13

### Ulivo

Rutelli: mai detto mai con i Ds Fassino: incidente chiuso

BENINI A PAGINA 6



### Mandato di cattura europeo

L'ambasciatore Vattani comunica: ma chi l'ha detto che l'Italia è contro?

Sergio Sergi

Gentile onorevole, si ricorda che la proposta è destinata a sostituirsi alle tradizionali procedure dell'estradizione e che, inoltre, il nostro Paese non mantiene più riserve sul testo...». Le cortesi espressioni partite dagli uffici dell'ambasciatore italiano presso l'Ue, Umberto Vattani, all'indirizzo dei parlamentari europei italiani costituiscono, senz'altro, la più bella sorpresa degli ultimi tempi. Il governo ita-

liano, ecco il colpo di teatro, ha ufficialmente ingoiato il mandato d'arresto europeo. Sì, proprio così. Non si oppone più. Lo prende, lo assume, lo introdurrà nella propria legislazione e, soprattutto, «senza più riserve». Sarà bene che gli uffici avvertano il Guardasigilli, l'ingegnere Castelli, in viaggio per Santiago di Compostela dove da oggi comincia una riunione informale di tutti i ministri della Giustizia e dell'Interno.

SEGUE A PAGINA 6

### PORTO ALEGRE NON È UN SOGNO

Mario Soares

Due mondi si sono confrontati in questi ultimi giorni, in modo altamente simbolico e mediatico, in due forum distinti: uno a New York - il Forum economico mondiale di Davos - riunito quest'anno negli Stati Uniti in omaggio alle vittime del World Trade Center, e l'altro a Porto Alegre, nello Stato brasiliano del Rio Grande do Sul. Curiosamente, non si è stabilito tra i due un dialogo troppo preciso, a differenza dell'anno scorso. Per strano che possa apparire, tuttavia, si è prodotta una certa convergenza di punti di vista, dato che il Forum di New York si è collocato marcatamente sulla difensiva, riconoscendo pubblicamente l'esistenza di un «mondo debilitato», di una recessione (con divergenze a proposito dell'atteso recupero) e di enormi fallimenti (con divergenze a proposito del tremendo scandalo della Enron (che ha toccato l'amministrazione Bush e sembra che abbia scottato lo stesso principe Carlo d'Inghilterra) e la crisi dell'Argentina).

SEGUE A PAGINA 30

## La Lega e Rossella marciano sulla Rai

Nella notte ultimi ritocchi alle nomine: comincia per la tv pubblica il dominio del presidente-padrone

### Il leader dei palestinesi

Arafat: l'Europa può darci una mano Vi dico le sofferenze del mio popolo

Umberto De Giovannangeli

Racconta le sofferenze del suo popolo ma anche la volontà di resistere all'aggressione israeliana. Denuncia le punizioni collettive, «un vero crimine contro l'umanità», ma al contempo dichiara di credere ancora in «quella pace dei coraggiosi avviata assieme al mio amico Yitzhak Rabin». Confinato da oltre due mesi nel suo quartier generale di Ramallah, in un'intervista all'Unità, Yasser Arafat rilancia la sua sfida di pace. Ma avverte: «Gli israeliani non riusciranno a piegare il popolo palestinese e devono trattare con me perché io sono il leader liberamente eletto». Deciso, sottolinea Arafat, è il fattore tempo e il rilancio di una iniziativa diplomatica della Comunità internazionale.

A PAGINA 11



Natalia Lombardo

ROMA Inizia l'era del dominio Berlusconi sulla Tv pubblica. A viale Mazzini arriva un uomo fidato del premier: Carlo Rossella, direttore di Panorama. Nella notte, mentre i presidenti di Camera e Senato limano la lista del nuovo consiglio di amministrazione, Rossella è accreditato per la presidenza. Nel Cda avranno un posto anche la Lega e il Ccd-Cdu, mentre alla direzione generale andrebbe Agostino Saccà, in quota An. All'opposizione verrebbero assegnati due posti. Il nuovo vertice di viale Mazzini non ha quindi quel carattere di garanzia sul quale avevano insistito i leader dell'Ulivo. Il presidente super partes non c'è. La Lega, che ieri ha fatto una mezza marcia indietro sulla sanatoria per le colf, è stata ripagata con una poltrona.

ALLE PAGINE 4-5

### SINDACATO IL MISTERO PEZZOTTA

Rinaldo Gianola

Corteggiato dal governo, blando dai partiti senza distinzione, Savino Pezzotta è l'uomo e il mistero del momento. Per cercare di capire dove va il segretario della Cisl forse si può partire dal suo intervento al congresso della Cgil. Un intervento di grande interesse, coerente col delicato ruolo svolto dal capo della Cisl che ha voluto soprattutto rappresentare e sintetizzare con una franchezza confinante con la durezza, di fronte a una platea qualificata e attenta, la complessità della sua base, gli interessi del magma dei suoi iscritti, la sua visione pragmatica e apparentemente mai politica - solo apparentemente, ci permettiamo di dire - del lavoro sindacale.

SEGUE A PAGINA 17

### fronte del video Maria Novella Oppo Parafiscale

Il ministro Gianni Alemanno, non essendo leghista, conosce qualche sinonimo della lingua italiana. Così, l'altra sera a 'Primo piano' ha chiarito una volta per tutte, con la necessaria fermezza, che quella sulla carne non è una tassa, né tantomeno un ticket, ma una 'misura parafiscale'. Questo sì che è parlare! Non che avessimo mai creduto alle promesse fatte da Berlusconi (che finora ha detassato solo se stesso e pochissimi altri miliardari amici suoi), ma non potevamo sopportare lo stesso che ci venisse inflitto un balzello sulla salute. Perché, diciamo la verità, se uno vi viene a dire che, per non correre rischi, vi conviene pagare qualcosa a parte, più che una tassa, è un 'pizzo'. Per questo, conoscendo l'assoluto rispetto della legalità che anima il governo, ci eravamo un po' irritati. Scoprendo invece che si tratta solo di una misura parafiscale, abbiamo tirato un respiro di sollievo. Quand'ecco che, nella seconda parte della trasmissione, Mannoni ci ha informato che, dopo le stragi avvenute negli aeroporti e quelle evitate per miracolo, il governo, per non cacciare i responsabili, che hanno famiglia, ha deciso di farci pagare qualcosa che ancora non si sa come chiamare. Praticamente un'altra fregatura parafiscale.

## PATTINAGGIO, AI MORMONI PIACE CASTO

Maria Serena Palieri



### Cinema

L'appello dell'Anac: la destra sta distruggendo tutto

A PAGINA 22

Un portavoce ha spiegato che la federazione è preoccupata che certe posizioni «possano offendere con la loro indecenza il pubblico televisivo». Perciò verrà penalizzata di un decimo di punto la coppia che «oltrepassi il segno». Perché la preoccupazione è proprio per il pubblico «televivo»? Perché è un pubblico di famiglie? E il pubblico che popola i palazzi del ghiaccio invece lascia i ragazzini a casa e va a vedere il pattinaggio con lo spirito con cui si va a vedere un film a luci rosse? No, evidentemente è perché la telecamera è come l'occhio di un voyeur, può zoomare su una coscia o un sedere e mostrarne, indiscreta, la desiderabilità.

SEGUE A PAGINA 21

## il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A. TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

LE RELIGIONI a pagina 28

DOMANI

LA SALUTE